

ROVIGO OGGI.IT

CRONACHE QUOTIDIANE PER IMMAGINI

Quando la riabilitazione diventa uno spettacolo

CARCERE ROVIGO Il Teatro del Lemming ha proposto una esperienza unica. I detenuti hanno portato in scena "La Tempesta". Entusiasmo, commozione e voglia di riprovarci



Quattro detenuti, con materiali di fortuna ma tanto, tanto impegno, hanno messo in scena, alla casa circondariale di via Verdi a Rovigo, un allestimento che gli stessi professionisti del settore hanno definito "toccante"

Rovigo - **"Mi piacerebbe far vedere lo spettacolo ai miei figli perché sapessero cosa di buono fa loro padre qui dentro in carcere"**. Queste le parole di uno dei quattro detenuti che martedì 17 novembre alle 14.30, all'interno del carcere di Rovigo, in uno spazio solitamente utilizzato per le funzioni religiose, **hanno messo in scena "La tempesta" di William Shakespeare a coronamento di un laboratorio condotto da maggio proprio nel carcere di Rovigo**, in via Verdi, da Alessio Papa e Katia Raguso, trentacinquenni attori pugliesi del Teatro del Lemming di Rovigo.

La compagnia teatrale del Lemming, di fama internazionale, è legata al nome del fondatore, regista e attore rovigino, Massimo Munaro, che ha seguito lo spettacolo come spettatore definendolo toccante: **"E' in posti come questo che si può vedere come l'espressione teatrale diventa esigenza"**.

Grande soddisfazione anche da parte di **Katia Raguso e Alessio Papa**, che hanno spiegato: "All'inizio erano quasi una dozzina a partecipare al laboratorio, poi, a causa di trasferimenti, detenuti usciti e chi per varie ragioni ha smesso, sono rimasti in quattro. **Con uno stereo e pochi pezzi di carta, materiali poverissimi, posto che si era deciso di rappresentare 'La tempesta', le scene sono maturate insieme, loro hanno manifestato una grande voglia di fare partendo dall'improvvisazione"**. Papa spiega perché è stata scelta proprio questa commedia scritta nei primi del 1600 da Shakespeare: "L'isola in cui furono esiliati Prospero e Miranda può essere anche riletta come una metafora del carcere".

Entusiasti dell'esperienza anche gli attori. "Quel che è sicuro è che anche quando sarò fuori ce la metterò tutta per fare quello che mi capiterà di fare con il massimo dell'entusiasmo perché anche chi finisce a terra, come noi, in carcere, ha il diritto e il dovere di fare di tutto per provare a rialzarsi", questo il commento di un detenuto che nello spettacolo si esibisce a più riprese con danze che richiamano molto la capoeira, dimostrando abilità di ginnasta non comuni. "A me piacerebbe continuare a fare teatro anche fuori di qui, quando uscirò andrò a cercare Katia e Alessio", ha detto un altro, rigenerato del lavoro svolto.

17 novembre 2015